

## Nuove connessioni

### KAP am Südkai, Köln

**Credits**  
**Project:**  
 KSP Engel und Zimmermann  
**Engineering:**  
 Vreden, Henneker & Partner  
**Structures:**  
 Rainer Hempel  
**Technic Procedures:**  
 Schmidt Reuter  
**Light Planning:**  
 Wehrle  
**Space Concept:**  
 Lavnik  
**Logistic:**  
 Streif Baulegistik, Wollwert  
 Bauunternehmung  
**Fireproofing:**  
 Ziller Ass  
 Sachverständigen  
**Underground Parkings:**  
 Scüssler Plan, Skidata (signs)  
**Landscaping:**  
 FSW  
**Electrical Distribution:**  
 GEW  
**Flooring:**  
 Raum- und Objektausstattung  
 Gestaltung und Realisation  
**Land Surveyor:**  
 Vermessungsbüro  
**Lifts:**  
 Aircon  
**Electrical Plants:**  
 Elektro Meissner  
**Facades Project:**  
 IGF  
**Facade Builder:**  
 Heinrich Schornstein  
**Interior Design:**  
 Doris Nath, Cossmann de Bruyn  
**Interiors:**  
 Scheicher Trennwandsysteme  
**Metal Works:**  
 Debus+Starke  
**Wood Works:**  
 Johann Böing Köln  
**Painting Works:**  
 Meier  
**Drywalls:**  
 BiB  
**Corporate Design:**  
 Grossgestalten  
**Sanitary:**  
 Wefers  
**Informatics:**  
 Günther Klimkeit  
 Computerservice  
**Visuals:**  
 Bünck+Fehse  
**USM:**  
 Stoll  
**Main Contractor:**  
 Hochtief Construction, Baubüro Kap am Südkai  
**Client:**  
 Objektgesellschaft Kap am Südkai

**L**e grandi trasformazioni urbane, che stanno investendo le aree più dinamiche, pongono incessantemente nuovi quesiti riguardo la denominazione o classificazione di fatti che appaiono come fenomeni che precedentemente non esistevano, almeno nella forma in cui si stanno configurando. In realtà non si tratta di funzioni del tutto nuove. Esse in qualche modo si erano già ritagliate, nelle complessità urbana, un loro ruolo e delle loro specifiche gerarchie. Ciò che sta nascendo è piuttosto una forma di ibridazione fra una gamma di attività che, producendo un processo di nuove relazioni fra le istituzioni coinvolte, prefigurano scenari inconsueti che rappresentano uno dei nodi concettuali su cui lavorare per la trasformazione delle nuove organizzazioni urbane. Si assiste a una tendenza diffusa che sembra muoversi nella direzione opposta degli schemi di matrice razionalista che producevano un ordine urbano fondato sulla netta separazione funzionale delle diverse attività urbane. E' come se i diversi ruoli venissero rimescolati sino a far scomparire quei limiti che li rendevano tradizionalmente incompatibili, per scoprire una grande ricchezza e una gamma di possibilità inesauribile che rappresenta una delle più significative strategie non solo nel disegno dei territori della città diffusa ma anche nella rivitalizzazione delle strutture urbane esistenti.

A Colonia, lungo la banchina sud del fiume Reno, è stato realizzato il KAP am Südkai (letteralmente "capo sul molo sud"). Esso è il primo edificio che ha il compito di trainare il processo di rinnovo della più importante area in via di riqualificazione della città.

Apparentemente uno dei tanti edifici per uffici che riconvertono un'area ex portuale.

In realtà, nove importanti aziende che operano nel settore delle costruzioni, dell'architettura e del design, si sono coordinate in una sorta di *network* che va alla ricerca delle sinergie che possono incrementare notevolmente l'immagine di aziende che si muovono entro comuni interessi che non sono solo legati alla vendita e promozione dei prodotti ma anche alla ricerca e a una intensa attività culturale che si propone di promuovere incontri e dibattiti sui temi più scottanti delle nuove realtà urbane.

Tutto il piano terra, aperto al pubblico, è a disposizione del *network* di imprese per la presentazione integrata dei loro prodotti con sale espositive, spazi di consulenza progettuale, forum per incontri ai vari livelli, e un bistrot.

Lo studio KSP di Engel e Zimmermann affronta il tema con un corpo dotato di una facciata trasparente che si affaccia sul Reno e che termina con lo scatto verticale di una torre di dieci piani.

L'immagine è semplice e tuttavia potente nella sua evocazione di una grande nave attraccata al molo. Ma è soprattutto in quella spina dorsale, che percorre longitudinalmente tutto l'edificio con il suo rivestimento di metallo rosso, che contiene il nocciolo servente dei sistemi di trasmissione verticale, e che emerge come una lama dal tetto, che l'immagine si arricchisce di un segno inquietante. E' come se essa producesse la sua ombra, oppure un suo doppio che induce un effetto di slittamento e l'illusione dell'inizio di un movimento che vede scivolare il corpo di vetro lungo il fiume.

Remo Dorigati

**T**he major urban transformations currently affecting the most dynamic neighbourhoods are constantly raising new issues about how to name or classify facts that look like freshly emerging phenomena, at least as they are taking shape at the moment. In actual fact these are not totally new functions. They have, in fact, already cut out their own role and specific hierarchy of relations. What is emerging is a sort of hybridisation between a range of activities which, by setting up new relations between the various institutions involved, are producing unusual new scenarios representing one of the conceptual nodes to be worked on in changing urban organisations. There is a widespread tendency evolving along quite the opposite lines to rationalist urban-planning that used to create urban order grounded on a clear functional separation of different urban activities. It is as if the various roles in play were being shuffled up until the boundaries conventionally making them incompatible fade away, revealing a new wealth and range of endless possibilities constituting one of the most significant strategies not only in the design of parts of the so-called diffused city, but also in regenerating existing urban structures.

The KAP am Südkai (literally the "head of the south pier") has been built along the south bank of the River Rhine in Cologne. This is the first building to be designed to drive along the urban renewal of the most important area of the city currently undergoing redevelopment.

Apparently one of the many office buildings helping reconvert an old port area.

In actual fact, nine key firms working in the building, architecture and design sector have joined forces to create a sort of network setting up synergies revamping the image of companies sharing common interests connected not only to selling and promoting products, but also research and intense cultural activities aimed at promoting meetings and debates on cutting-edge issues in new urban locations.

The entire ground floor, open to the general public, serves a network of businesses for a cross-the-board presentation of their products in exhibition halls, design consultancy spaces, forums for meetings at various levels, and even a bistrot.

Engel and Zimmermann's KSP firm has tackled the project by designing a block with a transparent façade facing onto the Rhine and culminating in a vertically-projecting ten-storey tower.

It has a simple yet powerful image evoking a large ship moored to the pier. But it is actually the backbone running right along the entire building clad with red metal, that holds the core unit serving the vertical transmission systems and eventually emerges from the roof like a blade, which really adds something disturbing to the image. It is as if it casts its own shadow, a sort of double creating a feeling of slipping and the illusion of the start of a movement that sees the glass block slide along the river.

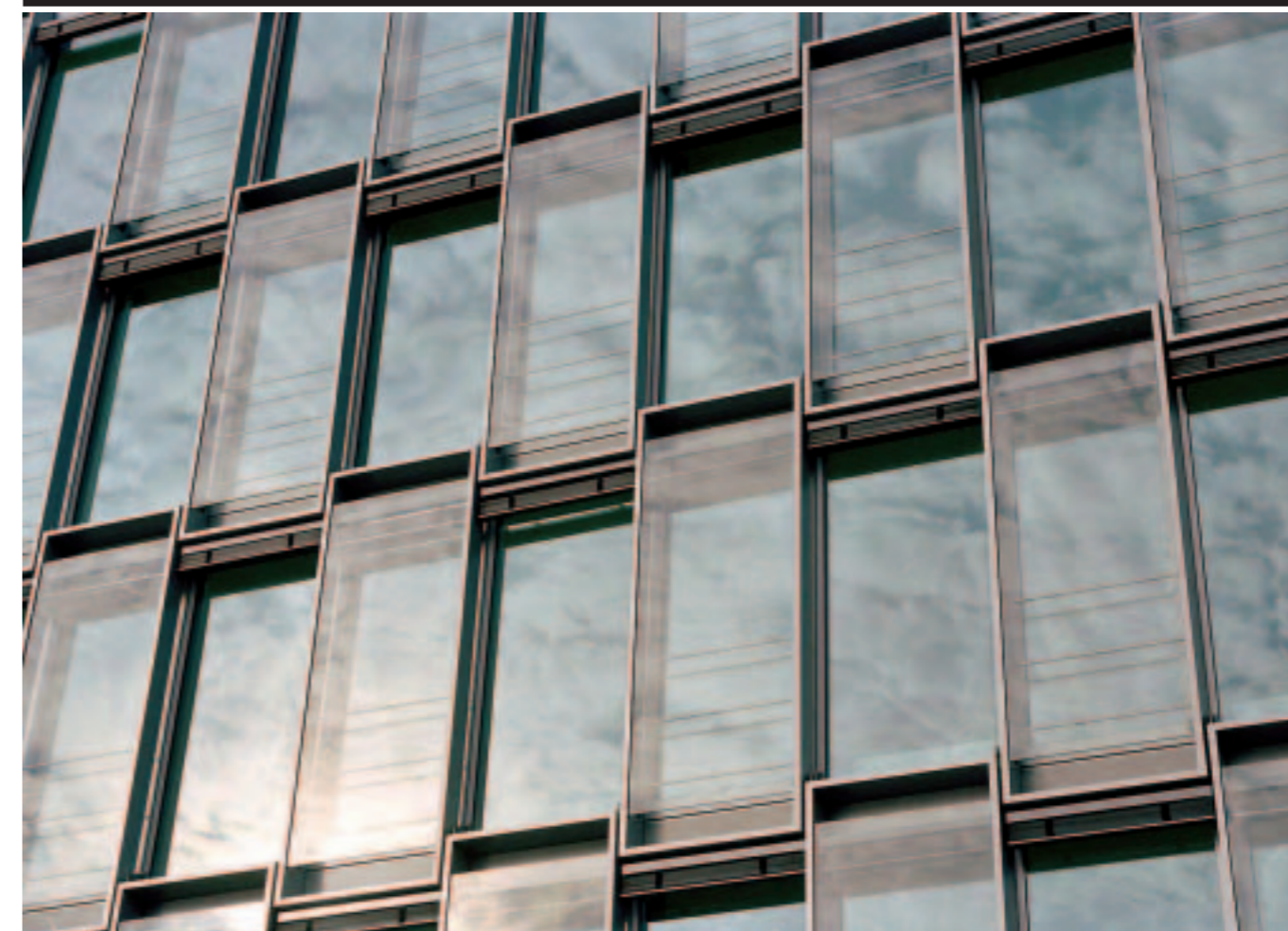
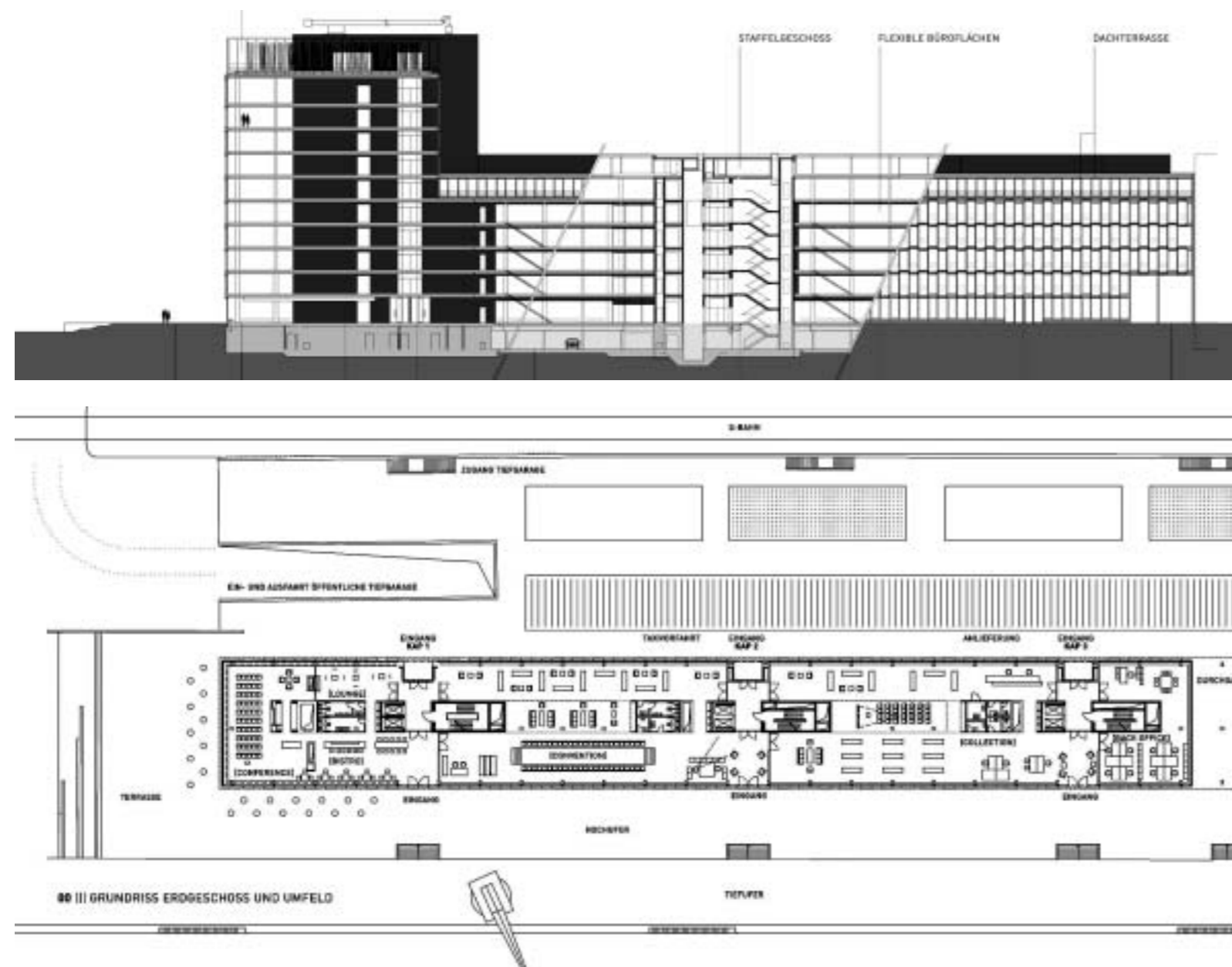
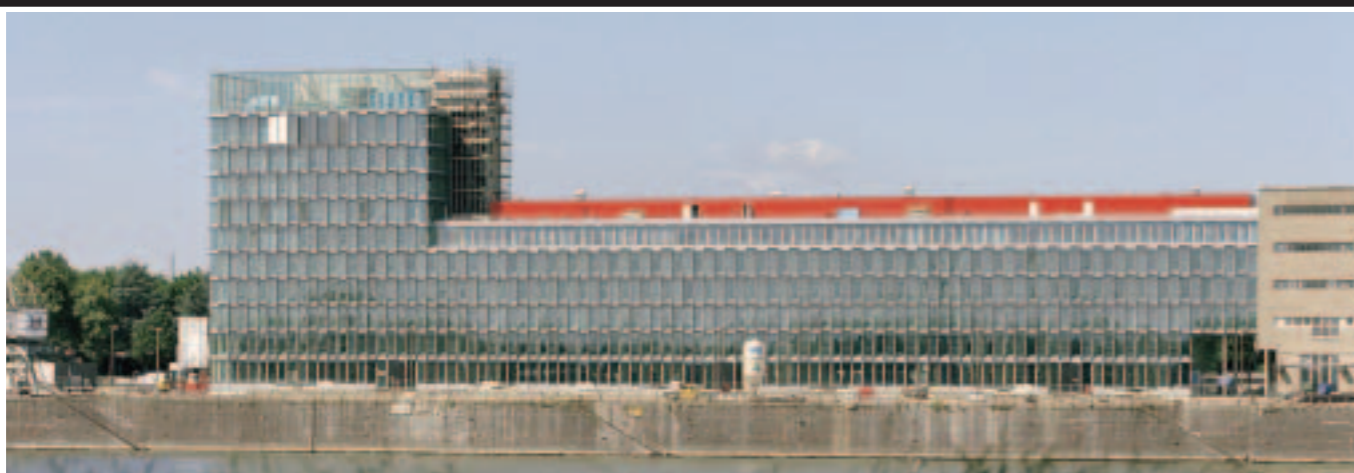


Stefan Schilling



Il KAP am Südkai, all'estremità meridionale del percorso del Reno attraverso Colonia, è un edificio che coniuga la destinazione a uffici (ai piani superiori) con quella a showroom (al piano terra). Esternamente, è caratterizzato da una lunga facciata di pannelli di vetro che racchiude una stecca di cinque piani culminante con una torre di dieci piani. In basso, sezione longitudinale e pianta del piano terra.

The KAP am Südkai, at the southern tip of where the River Rhine runs through Cologne, is a building combining office (upper floors) and showroom (ground floor) facilities. On the outside it features a long façade made of glass panels enclosing a five-storey block culminating in a ten-storey tower. Bottom, longitudinal section and ground-floor plan.



Particolare dei pannelli di rivestimento delle facciate. Sotto, viste di alcuni degli uffici, organizzati attorno a corti interne molto colorate e pensati per essere molto aperti e flessibili per favorire possibili futuri ampliamenti e cambi di destinazione d'uso.

Detail of the panels covering the facades. Below, views of some of the buildings set around extremely colourful internal courtyards designed to be extremely open and flexible to cater for future extensions and changes in functional uses.

